

NATURA DI CLASSE E POTERE POLITICO

20 - La parabola del sistema della piantagione nella maturazione capitalistica statunitense

I ceti privilegiati della società schiavista rivestirono un ruolo preminente nella fase di formazione degli Stati Uniti e persino nel corso della guerra civile, che segnò la sconfitta dell'estremo tentativo di conservare nel Nord America un assetto politico funzionale agli interessi di questi ceti, il Sud espresse ancora le propaggini storiche di una politicità dalle profonde radici sociali. Infatti è essenzialmente in questa sistemica propensione politica, tradotta e profusa nella sfera militare, che può essere cercato uno dei fondamentali fattori che, a fronte di una clamorosa sproporzione in termini di forza economica, consistenza demografica e sviluppo infrastrutturale, ha consentito alla Confederazione sudista di reggere per anni il confronto militare, conoscendo persino momenti di superiorità rispetto alle forze avversarie. D'altronde il problema dei quadri militari, allo scoppio della guerra civile, fu risolto al Sud «*in maniera assai più razionale e soddisfacente che non nel Nord*», visto che «*per decenni l'élite sudista aveva fornito all'Unione non solo la migliore e la miglior parte della sua classe politica, ma anche il nerbo dei suoi ufficiali di carriera*»¹. Eppure, a prima vista, ricondurre questa politicità alla natura anomala della società schiavista a confronto con la formazione capitalistica può apparire in contraddizione con la forma di proprietà al cuore del rapporto di produzione essenziale della piantagione sudista. Se il surplus di politicità che il mondo feudale ha potuto apportare alla configurazione assolutista è da ascrivere ad una relazione sociale ruotante intorno ad una forma di proprietà differente dalla proprietà-merce, assoluta e incondizionata, dei rapporti borghesi, la proprietà degli schiavi condivideva invece in pieno questi caratteri di assolutezza.

- SOMMARIO -

- **1917-2017**
Cento anni dalla Rivoluzione di Ottobre
IL PARTITO LENINISTA ALLA PROVA DELLE IDEOLOGIE
DI MASSA DEL CAPITALISMO E DELLA COMPrensIONE
DELLA FUNZIONE DELL'OPPORTUNISMO
pag. 4
- **L'IDEOLOGIA SOCIALIMPERIALISTA**
DELLA TENDENZA ALL'UNIFICAZIONE EUROPEA
pag. 7
- **Italia e immigrazione**
PROFUGHI E MIGRANTI TRA RIGURGITI RAZZISTI
E IMPERIZIA GOVERNATIVA
pag. 10
- **VECCHI E GIOVANI**
NELLA DEBOLEZZA DEL CAPITALISMO ITALIANO
pag. 14
- **STX-FINCANTIERI NELLA LOTTA TRA POTENZE**
pag. 15
- **GLI IMPERIALISMI ITALIANO E FRANCESE**
NELLA DISPUTA PER LA SPARTIZIONE DELLA LIBIA
pag. 19
- **LA GERMANIA ROSSO-VERDE (1998-2005)**
NEL DUPLICE CAMBIAMENTO (PARTE I)
pag. 21
- **L'INSTABILE AMMINISTRAZIONE TRUMP**
E L'INTRINSECA DEBOLEZZA DEL BLOCCO POPULISTA
pag. 24
- **VENEZUELA E BRASILE,**
CASI DIVERSI CON UNA PROBABILE CAUSA COMUNE
(parte II – il Brasile)
pag. 27
- **INDIA, ANALOGIE E DIFFERENZE**
DAL MODELLO CINESE
pag. 29
- **GIAPPONE, UN PAESE NON CONDIZIONATO DAL POPULISMO**
pag. 31